

Il dibattito all'attivo con Adriana Seroni sulla condizione femminile

«Privato» e «politico» per le donne comuniste

La consapevolezza del ruolo delle masse femminili nella lotta per trasformare la società - L'introduzione della compagna napoletana - Una grande esigenza di discutere è emersa dall'assemblea

Il dibattito si è protratto per oltre quattro ore, ieri sera, all'attivo delle donne comuniste organizzato dalla federazione romana. L'esigenza delle compagne di parlare dei problemi della propria condizione (problemi della donna e problemi della militanza comunista), di discutere sulle questioni più diverse, (la crisi, l'iniziativa del partito, il ruolo dei movimenti femminili, i problemi politici di oggi, l'aborto, i consultori, il sesso) è emersa con chiarezza, ed ha rappresentato probabilmente l'aspetto di maggior significato dell'assemblea. Lo ha sottolineato anche la compagna Adriana Seroni, della direzione del partito, quando ha concluso il dibattito proponendo discussioni specifiche sui singoli problemi: proprio per permettere alle comuniste di condurre un confronto serrato e più approfondito sull'insieme delle questioni sollevate nel corso dell'attivo. Fra le altre nel dibattito sono intervenute le compagne Menolati, Grignone, Ciomi, Gargiulo, Leandri, ecc. ecc. L'assemblea era stata introdotta da una relazione della compagna Pasqualina Napoletano, responsabile della commissione femminile della federazione. E la compagna Seroni ha preso la parola dopo un dibattito che ha visto la partecipazione di moltissime comuniste.

Un gruppo di aderenti a organizzazioni femministe

Chiedono che una malata possa abortire: caricate dalla PS al San Giacomo

A. G., invalida civile, affetta da sclerosi, è ricoverata da una settimana in attesa dell'intervento - Lunedì si terrà assemblea nell'ospedale

A. G., invalida civile, affetta da sclerosi, tre figli, ne aspetta un altro: da una settimana è ricoverata all'ospedale San Giacomo, in attesa che i sanitari accettino la sua richiesta di aborto terapeutico e si decidano all'intervento. Il suo caso ha mobilitato un gruppo di militanti del CRAC (Comitato romano contraccezione e aborto) e di altre organizzazioni che ieri mattina sono entrate nel reparto ginecologico del San Giacomo, per chiedere che venga rispettata, senza esasperanti lentezze, la sentenza della Corte costituzionale sull'interdizione della gravidanza. Ad attenderle, però, le femministe hanno trovato in polizia gli agenti - dietro la richiesta del vice direttore sanitario Bondi - sono intervenuti per disperdere le donne, che sono state costrette a ritirarsi in un'aula dell'ospedale. Una ragazza è stata anche fermata e minacciata d'arresto dalla polizia; quando è stata rilasciata ha richiesto una visita medica per esorcizzarsi alla spalla, provante, sembra, dal trattamento degli agenti.

Più tardi si è tenuto il giustificato intervento della polizia affermando che le femministe erano entrate in sala operatoria, dove il primario del reparto, Mario Riccardi, era impegnato in un intervento chirurgico. Ma il CRAC ha smentito questa circostanza, e ha affermato di aver atteso il medico fuori dalla sala.

D'altronde le cariche sono in parte dovute al colosso fra le militanti del CRAC e il primario. A lui le femministe hanno esposto la situazione drammatica della donna che si trova da mercoledì nelle corsie dell'ospedale. A. G. sta ancora aspettando che le venga praticato l'aborto terapeutico - hanno detto -. Le sue condizioni fisiche, psichiche ed economiche sono tali da rendere urgente questa attesa. Basta pensare al fatto che stando qui in ospedale deve lasciare a casa soli i suoi tre figli. Chiediamo che la sentenza della Corte costituzionale venga rispettata senza esasperanti lentezze. Il primario avrebbe assicurato che per la donna si sarebbe deciso al più presto l'intervento.

Ma non è stato solo il caso di A. G. che ha mobilitato le femministe. Il CRAC ha infatti raccolto anche un dibattito con il personale medico e paramedico dell'ospedale per discutere complessivamente del problema abortivo e dell'atteggiamento che assumeranno i sanitari di fronte alla legge già approvata alla Camera, e in discussione al Senato. E per questo è stato promosso un incontro per lunedì, alle 12, nell'aula di Malta, dentro l'ospedale: le femministe hanno invitato i medici, i pazienti del San Giacomo e le donne del quartiere.

Contestata dai sindacati la motivazione del provvedimento

La società editrice «Nautica» licenzia 11 dei 39 dipendenti

La direzione non ha mai voluto ufficialmente giustificare il «deficit» dichiarato - L'amministratore ieri ha fatto intervenire la polizia per cacciare dagli uffici i lavoratori

Sono stati licenziati undici dipendenti della società editrice «Nautica». Col provvedimento, scartato improvvisamente l'altro ieri, la redazione e lo staff tecnico-amministrativo della azienda vengono drasticamente ridotti di un quarto. Motivo ufficiale della decisione è la situazione di difficoltà che attraverso l'editoria e un presunto riascimo del bilancio della rivista «Nautica» e «Mare»

due periodici specializzati sono imputati tutta o quasi l'attività della società. La direzione aziendale però non ha voluto mostrare o giustificare in alcun modo questo «deficit» che, a giudizio dei lavoratori, è del tutto inventato. Al bilancio del '75 - dicono i dipendenti licenziati - era l'oroscopo attivo. Anche nel '76, malgrado le grosse spese per nuovi acquisti e nuovi macchinari, per-

due non ve ne dovrebbero essere. Basta pensare che la sola «Nautica» ha intascato, per le inserzioni pubblicitarie, circa un milione e mezzo di lire. Per il personale rimasto, oltre all'ammontare del lavoro, è anche prevista un'ulteriore aumentata di mole di lavoro per tutti i dipendenti rimasti, che debbono lavorare anche per gli altri periodici. Il provvedimento della licenziatura ha anche colpito durante la presenza delle organizzazioni sindacali. Per il licenziamento sono intervenuti il sindacato unitario dei giornalisti e uno dei più importanti sindacati della cultura, il sindacato della cultura, in largo Adua, 26. Nel corso dell'attacco sindacale, il direttore, Franco Calamandrei, ha respinto le richieste di licenziamento dei giornalisti e ha respinto le richieste di licenziamento dei giornalisti e ha respinto le richieste di licenziamento dei giornalisti.

Il sindacato unitario dei giornalisti ha respinto i licenziamenti. In un comunicato i lavoratori denunciavano come «inaccettabile» la licenziatura di undici dipendenti democratici. La Fgci ha respinto i licenziamenti. In un comunicato i lavoratori denunciavano come «inaccettabile» la licenziatura di undici dipendenti democratici. La Fgci ha respinto i licenziamenti. In un comunicato i lavoratori denunciavano come «inaccettabile» la licenziatura di undici dipendenti democratici. La Fgci ha respinto i licenziamenti.

La licenziatura è stata contestata dai sindacati. Il sindacato unitario dei giornalisti ha respinto i licenziamenti. In un comunicato i lavoratori denunciavano come «inaccettabile» la licenziatura di undici dipendenti democratici. La Fgci ha respinto i licenziamenti. In un comunicato i lavoratori denunciavano come «inaccettabile» la licenziatura di undici dipendenti democratici. La Fgci ha respinto i licenziamenti.

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA SALA DI VIA DEI GRECI

Macbeth e Spettacolo di Balletti all'Opera

Concerti

Prosa e Rivista

Cineclub

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

Cineclub Sabelli

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

Teatro

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

Teatro

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

Teatro

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

Teatro

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema

Cinema